

Autorità di Bacino del Reno

# **PROGETTO DI VARIANTE DI COORDINAMENTO TRA I PIANI STRALCIO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME RENO E IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)**

## **Incontro di presentazione**

**Arch. Paola Altobelli**  
**Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Reno**

7 luglio 2016

Aula Magna (Auditorium) della Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 30, BOLOGNA

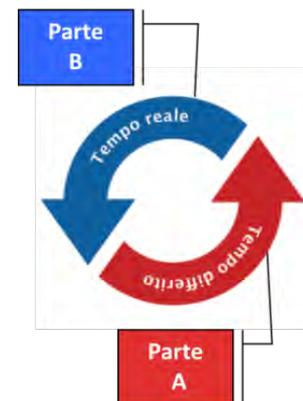
# OBIETTIVO DELL' INCONTRO

- **INFORMARE**
- **ASCOLTARE**
- **ATTIVARE SINERGIE tra gli Enti**

# IL PGRA

ai sensi della Direttiva 2007/60/CE «*Direttiva Alluvioni*» e del D.Lgs 49/2010

E' un **piano strategico** che contiene Misure per l'intero bacino del Fiume Reno, per la **riduzione degli effetti negativi delle inondazioni** sulla salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.



## Obiettivo generale

Elementi da proteggere prioritariamente

## Ridurre le conseguenze negative delle alluvioni



Tutela della salute umana

Tutela dell'ambiente

Tutela del patrimonio culturale

Tutela delle attività economiche

Il PGRA contempla le diverse **tipologie di azioni** che concorrono alla gestione del rischio che si possono raggruppare nelle fasi di:



Le azioni previste dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, coniugate in Misure

Prevenzione (M2)	Azioni e regole di governo del territorio, politiche di uso del suolo, delocalizzazioni; regolamentazione urbanistica, misure di adattamento (norme di invarianza idraulica, riduzione della subsidenza), approfondimento delle conoscenze, monitoraggio, azioni e politiche di mantenimento e/o di ripristino delle pianure alluvionali, azioni specifiche mirate a ridare spazio ai fiumi, etc
Protezione (M3)	Opere di difesa idraulica (casce di espansione, argini, pennelli, briglie, soglie, etc.), manutenzione e gestione dei corsi d'acqua, sistemazioni idraulico-forestali, recupero di aree golenali, interventi di riqualificazione fluviale, difese a mare, ripascimenti, difese costiere, etc.
Preparazione (M4)	Modelli di previsione e allertamento, sistemi di allarme, azioni e piani di protezione civile, protocolli di gestione delle opere di difesa, informazione alla popolazione e formazione, etc.

Risposta all'emergenza (M5)	Attività di ripristino delle condizioni pre-evento, supporto medico e psicologico, assistenza finanziaria e legale, rianalisi e revisione, ripristino ambientale, valorizzazione esperienze e conoscenze, etc
Ritorno alla normalità e analisi (M5)	

# UNA ‘ NUOVA CULTURA DEL RISCHIO ’

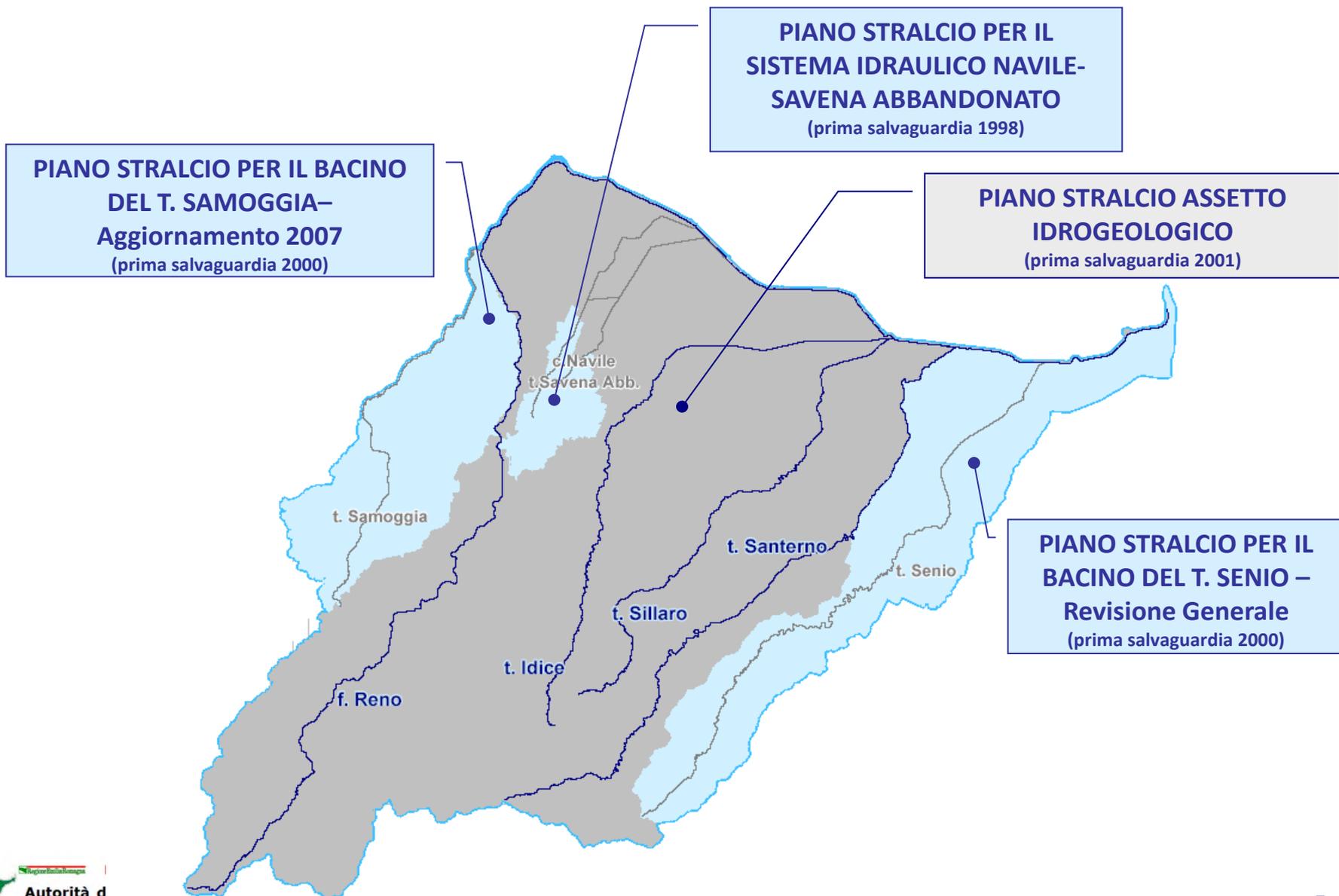
- **Strategia ad “approccio integrato” tra**
  - ✓ la pianificazione di bacino
  - ✓ la gestione idraulica
  - ✓ la protezione civile
- **Processo di elaborazione e di attuazione di tipo “Partecipativo”**
- **Promozione di una “nuova cultura del rischio “**
- **Concorso attivo da parte degli Enti competenti a vari livelli**
  - ✓ Distretto Idrografico / Autorità di Bacino
  - ✓ Regionale
  - ✓ Sovracomunale
  - ✓ Comunale
- **Il coinvolgimento diretto dei cittadini**

# IL MANDATO DEL PGRA AI PAI

**Il PGRA** richiede alla **pianificazione di bacino** primariamente:

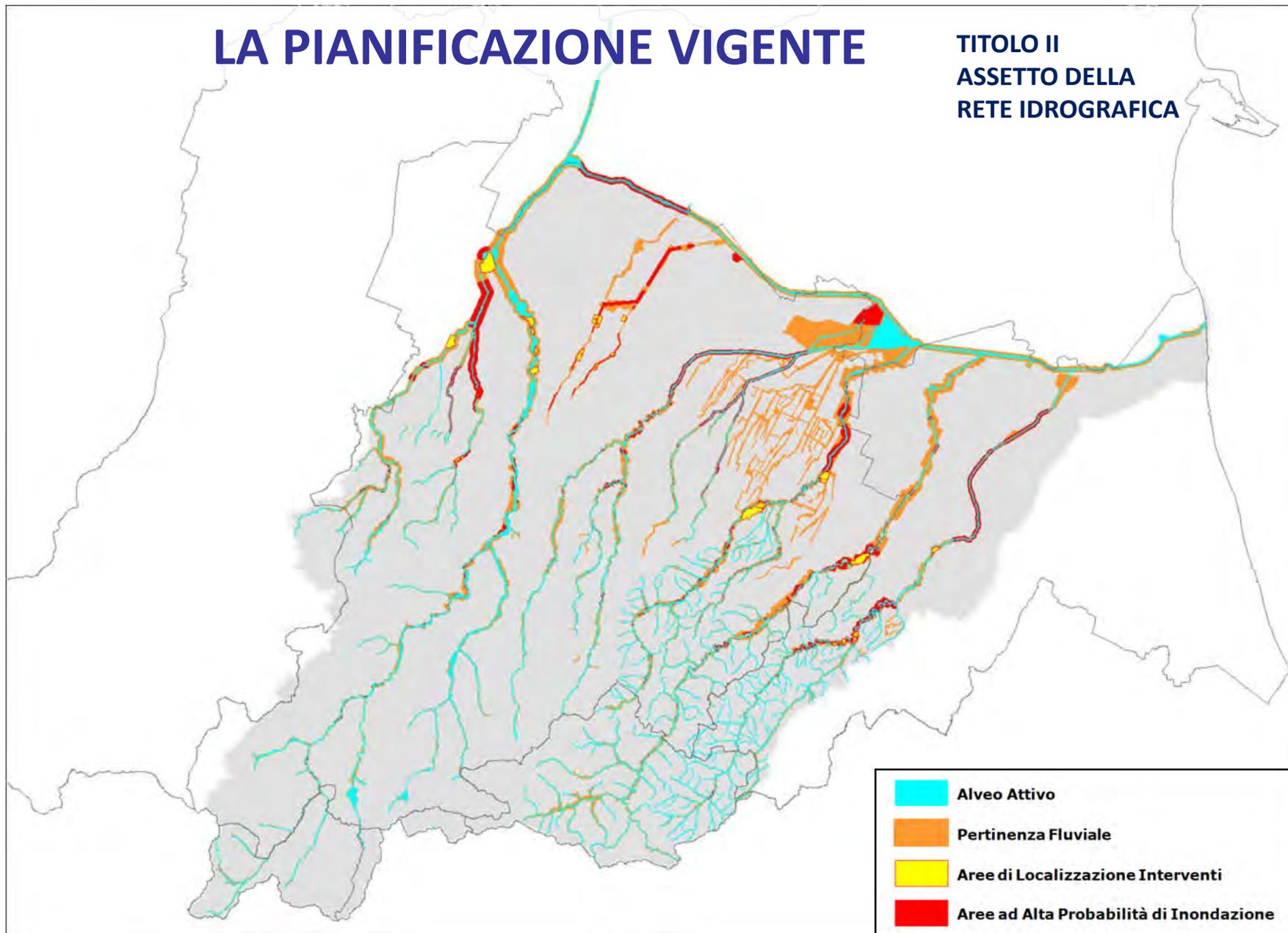
- di **disciplinare** le eventuali **aree inondabili di nuova individuazione** (M 24\_2)
- di elaborare **norme** che consentano un maggiore **collegamento** fra le azioni della **pianificazione di bacino** e quelle di **protezione civile** (M 24\_3)

# I PIANI VIGENTI NEL TERRITORIO DEL BACINO DEL RENO



# LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

## TITOLO II ASSETTO DELLA RETE IDROGRAFICA







# I PAI VIGENTI E LE NUOVE NORME DI COORDINAMENTO COL PGRA COSA CAMBIA?

Le disposizioni normative del Progetto di Variante sopra citate:

- **confermano la vigenza delle di tutti i dispositivi già contenuti nei Piani Stralcio**, essendo stata dimostrata negli anni la loro efficacia e avendone il PGRA confermato e rafforzato il loro ruolo nella gestione del rischio di alluvioni;
- **non introducono ulteriori vincoli urbanistici oltre a quelli attualmente previsti dai Piani Stralcio**, in assenza di nuovi dati di carattere conoscitivo rispetto a quelli su cui si basano i piani di bacino vigenti al momento dell'approvazione del PGRA (con la sola eccezione dei dati regionali relativi alle alluvioni marine riguardanti la costa),
- **rafforzando** unicamente le **disposizioni** atte a **promuovere la diminuzione della vulnerabilità** degli edifici

e sono espressamente finalizzate:

- al **coordinamento dei Piani Stralcio di bacino** con il **PGRA** e con l'individuazione della **pericolosità** contenuta nelle **Mappe** redatte ai sensi della **Direttiva Alluvioni**,
- introdurre un **efficace coordinamento tra piani di emergenza** ai fini della Protezione Civile e la **piani urbanistici**;
- a **promuovere il coinvolgimento attivo dei Comuni** nel perseguire la massima **integrazione** tra **conoscenza della pericolosità e la pianificazione urbanistica** dando concreta attuazione ai **principi di precauzione e dell'azione preventiva**.

# IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI VARIANTE

Integra i Piani Stralcio con i nuovi obiettivi e con le Misure del PGRA attraverso **nuove Norme e nuove Tavole**

Regione Emilia-Romagna Regione Toscana  
 Autorità di Bacino del Reno

**Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino**

Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia *aggiornamento 2007*

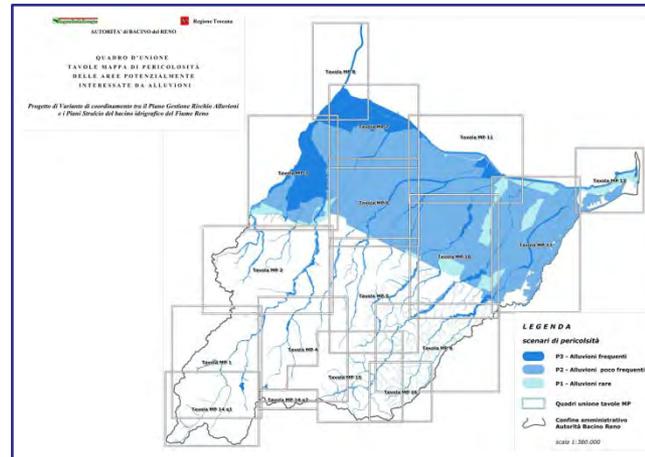
Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio *Revisione Generale*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico *art.1 c.1 L.3/08/98 n.267 e s.m.l.* (fiume Reno, torrente Illice-Savena vivo, torrente Sillaro, torrente Santarno)

Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato

**Relazione**

(ALLEGATO alla Deliberazione C. I. n. 1/2 del 27 aprile 2016)



Regione Emilia-Romagna Regione Toscana  
 Autorità di Bacino del Reno

**Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino**

Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia *aggiornamento 2007*

Piano Stralcio per il torrente Senio *Revisione Generale*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico *art.1 c.1 L.3/08/98 n.267 e s.m.l.* (fiume Reno, torrente Illice-Savena vivo, torrente Sillaro, torrente Santarno)

Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato

**Norme integrative**

(ALLEGATO alla Deliberazione C. I. n. 1/2 del 27 aprile 2016)

Illustra dettagliatamente il tema e i contenuti del coordinamento tra PAI e PGRA, con l'obiettivo di fornire agli enti tutti gli elementi informativi utili per una corretta attuazione delle disposizioni della variante e del PGRA

Integra i Piani Stralcio con nuove Tavole: **TAVOLE "MP": Mappa di pericolosità delle Aree potenzialmente interessate da alluvioni:**

- **Frequenti (P3)** – TR 20 – 50 anni
- **Poco frequenti (P2)** - TR 100 – 200 anni
- **Rare (P1)**

Detta nuove Norme che costituiscono un nuovo TITOLO dei Piani Stralcio specificamente dedicato al coordinamento PAI/PGRA

# RELAZIONE

- Relazione
- Sommario
- 1 INTRODUZIONE
- 2 LA PIANIFICAZIONE DI BACINO
  - 2.1 I Piani Stralcio
  - 2.2 La Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno
- 3 IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA)
  - 3.1 La Direttiva 2007/60/CE e il D.Lgs 49/2010 di recepimento
  - 3.2 Il contributo dell'Autorità di bacino del Reno
  - 3.3 Le Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvioni
  - 3.4 Iter del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
  - 3.5 I contenuti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Unità di gestione Reno
- 4 IL RAPPORTO TRA LA PIANIFICAZIONE DI BACINO VIGENTE E IL PGRA
  - 4.1 Le misure del PGRA assegnate all'Autorità di bacino già attive
  - 4.2 Le misure del PGRA assegnate all'Autorità di bacino da attivare
- 5 I CONTENUTI DELLA VARIANTE AI PIANI STRALCIO
- APPENDICE - Misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità e analisi, specifiche della UoM Reno



Regione Toscana

Autorità di Bacino del Reno

## Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino

Piano Stralcio per il bacino  
del Torrente Samoggia  
*aggiornamento 2007*

Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico  
*art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.*  
(Fiume Reno, Torrente Idice-Savena vivo,  
Torrente Sillaro, Torrente Santeramo)

Piano Stralcio per il bacino  
del Torrente Senio  
*Revisione Generale*

Piano Stralcio  
per il sistema idraulico  
Navile - Savena Abbandonato

## Relazione

(ALLEGATO alla Deliberazione C. I. n. 1/2 del 27 aprile 2016)

**Il Presidente**  
dell'Autorità di Bacino del Reno  
Paola Gazzolo

**I Progettisti**  
Dott. Ing. Gabriele Strampelli

**Il Segretario Generale**  
dell'Autorità di Bacino del Reno  
Arch. Paola Altobelli

Dott. Ing. Lorenza Zamboni



# LE NORME INTEGRATIVE



Le norme di coordinamento vanno a costituire uno specifico titolo dei Piani Stralcio che integra quelli vigenti. Vengono, inoltre, introdotti commi integrativi agli articoli già presenti nelle norme dei vari piani e relativi:

- agli “obiettivi e finalità”, per introdurre il coordinamento con il PGRA per il migliore raggiungimento degli obiettivi dei Piani stralcio;
- agli “elaborati di piano” per elencare la relazione e le nuove tavole che si aggiungono al piano;
- alle “definizioni” per introdurre la definizione di “scenario d’evento atteso” e di “modello di intervento” relativa alla disciplina del nuovo titolo di collegamento con le azioni di protezione civile.

Gli articoli normativi introdotti nella presente variante sono tre:

- Il primo “**Contenuti e Finalità**” illustra i contenuti del nuovo Titolo relativo al coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, richiamando gli scenari di riferimento dell’individuazione delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, i fenomeni di inondazione considerati (ambiti) e fornendo il riferimento alle tavole di piano, introdotte dalla variante, alle quali si deve riferire la disciplina di questa nuova parte delle norme;
- Il secondo indica la disciplina da applicarsi alle **aree a diversa probabilità (P3, P2 e P1)** di inondazione introdotte dalle Tavole MP;
- Il terzo detta disposizioni relative alla **sicurezza idraulica della costa**.

# LE NORME INTEGRATIVE

Il nuovo TITOLO delle Norme dei Piani Stralcio:

- **COORDINAMENTO CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI**



## ART. CONTENUTI E FINALITÀ

Le disposizioni del presente Titolo attuano, per quanto di competenza della pianificazione di bacino, le misure previste dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito PGRA), redatto in adempimento della Direttiva 2007/60/CE ed in conformità con il D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, al fine di perseguire la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Al fine della mitigazione del rischio idraulico e per il coordinamento del presente piano con i contenuti del PGRA sono individuate le aree, indicate nelle tavole MP “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni”, definite nel PGRA interessate da inondazioni secondo gli scenari alluvioni frequenti, poco frequenti o rare:

aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (contraddistinte dalla sigla P3)

aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (contraddistinte dalla sigla P2)

aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (contraddistinte dalla sigla P1)

Le aree potenzialmente interessate da alluvioni sono individuate dal PGRA con riferimento a tre tipologie di fenomeni:

fenomeno delle inondazioni generate dai corsi d'acqua naturali  
(denominato nel PGRA “ambito Corsi d'acqua Naturali”)

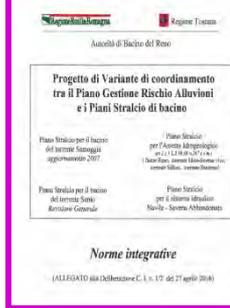
fenomeno delle inondazioni generate dal reticolo secondario di pianura  
(denominato nel PGRA “ambito Reticolo di Bonifica”)

fenomeno delle inondazioni generate dal mare  
(denominato nel PGRA “ambito Costa”).

# LE NORME INTEGRATIVE

Il nuovo TITOLO delle Norme dei Piani Stralcio:

- **COORDINAMENTO CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI**



## ART. AREE INTERESSATE DA ALLUVIONI FREQUENTI, POCO FREQUENTI O RARE

1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

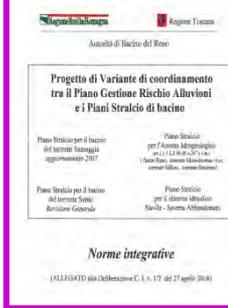
- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
- c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

2. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (P1), le amministrazioni comunali, in ottemperanza ai principi di precauzione e dell'azione preventiva, dovranno sviluppare le azioni amministrative di cui al punto a) del precedente comma 1.

# LE NORME INTEGRATIVE

Il nuovo TITOLO delle Norme dei Piani Stralcio:

- *COORDINAMENTO CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI*



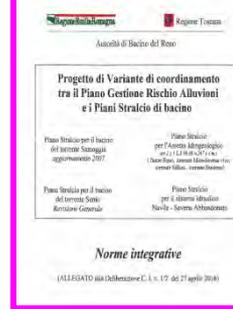
## ART. AREE INTERESSATE DA ALLUVIONI FREQUENTI, POCO FREQUENTI O RARE

3. In relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009).

4. Nel caso in cui, a seguito di rilievi e di studi specifici, le caratteristiche morfologiche delle aree o le prestazioni idrauliche dei corsi d'acqua configurino le aree potenzialmente interessate da alluvioni diversamente da quanto indicato nelle tavole MP "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni", tali tavole potranno essere modificate secondo la procedura di cui all'art. 24 comma 2 del presente piano, anche su proposta delle Amministrazioni comunali. Nel caso in cui la realizzazione di interventi strutturali configuri le aree potenzialmente interessate da alluvioni diversamente da quanto indicato nelle tavole MP "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni", il Comitato Istituzionale, previo parere del Comitato Tecnico, prende atto dell'avvenuta verifica funzionale delle opere e determina la decorrenza della nuova perimetrazione.

# LE NORME INTEGRATIVE

Le norme di coordinamento vanno a costituire uno specifico TITOLO dei Piani Stralcio:  
- COORDINAMENTO CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI



## ART. DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELLA COSTA

1. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni per la costa da parte della Regione Emilia Romagna previste dal PGRA, approvato ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), i Comuni provvederanno, nell'ambito delle procedure autorizzative di loro competenza in materia di interventi edilizi ed infrastrutturali, a richiedere l'adozione di specifiche misure di riduzione della vulnerabilità in funzione:

- delle caratteristiche del territorio e del relativo uso del suolo,
- del tipo di intervento e della destinazione d'uso prevista,
- del riferimento ai seguenti valori dell'elevazione totale della superficie del mare indicati dal PGRA per diversi scenari e relativi tempi di ritorno:
  - 1,50 m per Tempo di ritorno pari a 10 anni;
  - 1,80 m per Tempo di ritorno pari a 100 anni;
  - 2,50 m per Tempo di ritorno superiore a 100 anni.

# PROGETTO DI VARIANTE AI PIANI STRALCIO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME RENO FINALIZZATA AL COORDINAMENTO TRA TALI PIANI E IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)



AUTORITA' di BACINO del RENO

Regione Toscana

QUADRO D'UNIONE  
TAVOLE MAPPA DI PERICOLOSITÀ  
DELLE AREE POTENZIALMENTE  
INTERESSATE DA ALLUVIONI

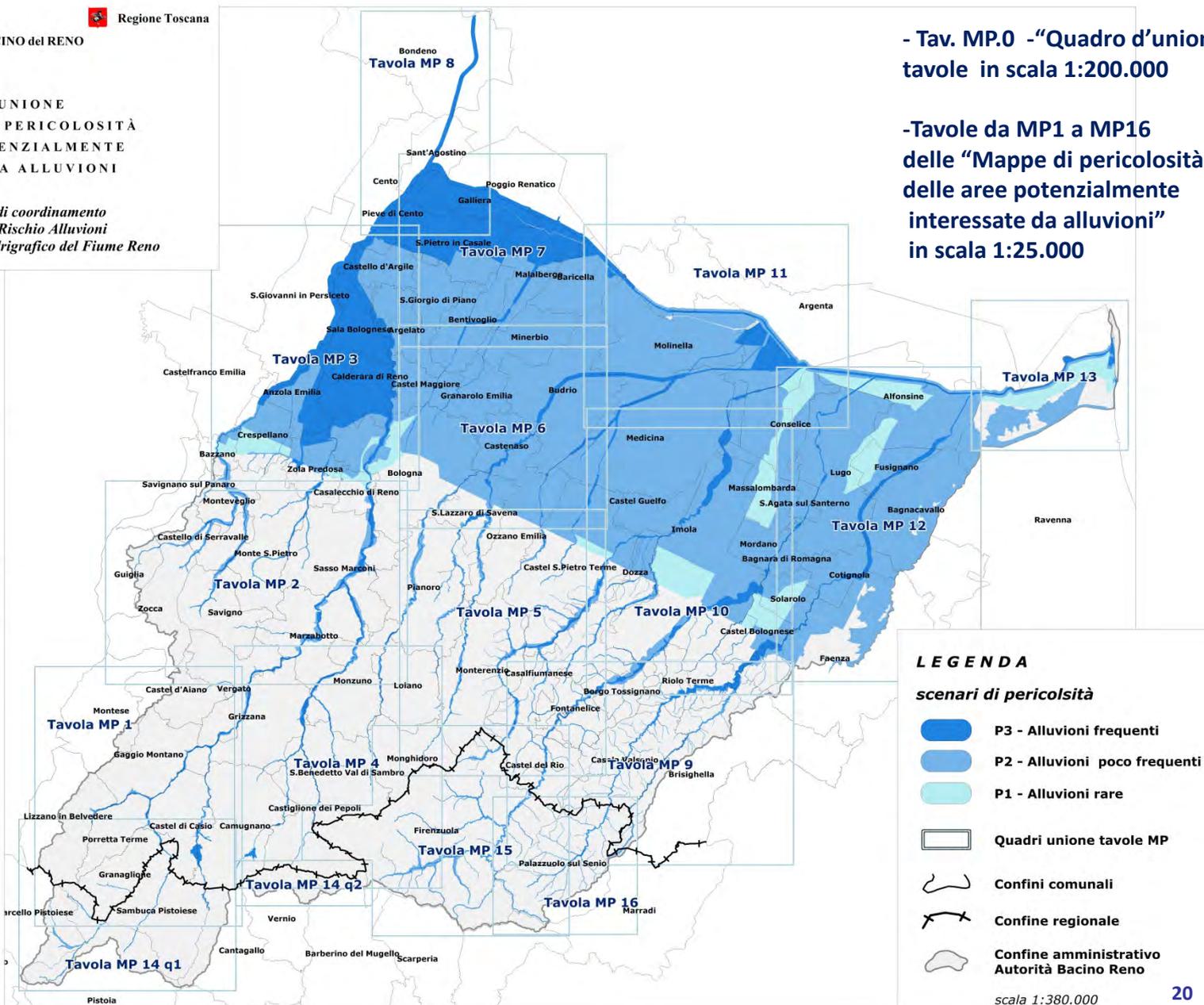
*Progetto di Variante di coordinamento  
tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni  
e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno*

**Piano Stralcio per il bacino  
del torrente Samoggia**  
*aggiornamento 2007*

**Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico**  
*art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e.s.m.l.*  
( fiume Reno, torrente Idice-Savena vivo,  
torrente Sillaro, torrente Santerno)

**Piano Stralcio  
per il sistema idraulico  
Navile - Savena Abbandonato**

**Piano Stralcio per il bacino  
del torrente Senio**  
*Revisione Generale*



- Tav. MP.0 - "Quadro d'unione  
tavole in scala 1:200.000

-Tavole da MP1 a MP16  
delle "Mappe di pericolosità  
delle aree potenzialmente  
interessate da alluvioni"  
in scala 1:25.000

# LA SALVAGUARDIA

Art. 65, comma 7 – D.lgs 152/2006

- *‘In attesa dell'approvazione del Piano di bacino, le Autorità di bacino adottano misure di salvaguardia’*
- *‘Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione del Piano di bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni’*

Deliberazione C.I. n. 1/2 del 27 aprile 2016

- *Art. ‘Aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare’*
- *Art. ‘Disposizioni per la sicurezza idraulica della costa’*

# LA PROCEDURA AI SENSI DELLA L.183/89

- **Adozione del Progetto di Variante**  
adottato con Deliberazione C.I. n. 1/2 del 27 aprile 2016
- **Deposito**  
avviso di adozione sulla Gazzetta Ufficiale 7 giugno 2016  
la durata del deposito per la consultazione va **dal 8 giugno al 22 luglio 2016**
- **Osservazioni**  
il periodo per la presentazione di eventuali osservazioni  
va **dal 23 luglio al 5 settembre 2016**
- **Parere Regionale**  
(previe conferenze programmatiche)
- **Adozione definitiva** (previe modifiche se necessarie)
- **Approvazione**

# ATTIVITÀ DEI COMUNI NELLE MORE DELL'ADOZIONE DEFINITIVA

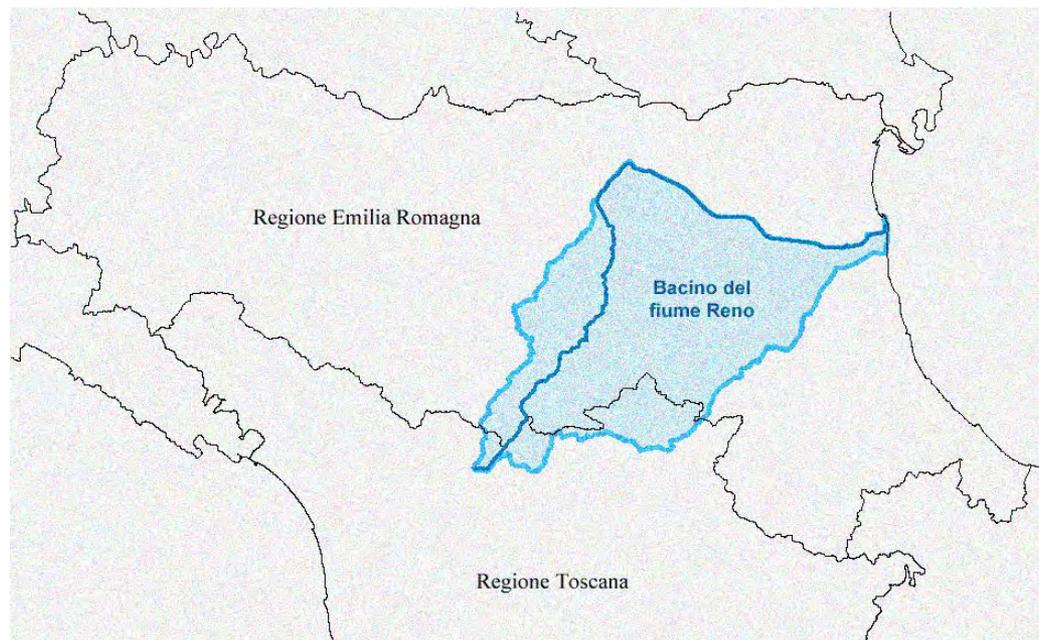
E' senz'altro cosa molto opportuna che i Comuni provvedano ad **effettuare una prima verifica dell'esposizione a rischio del proprio territorio alla luce delle nuove Tavole MP**, al fine di **valutare se vi sia la necessità di procedere**, secondo quanto previsto dal PGRA e dalla normativa del Progetto di Variante, a :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della protezione civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;*
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;*
- c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.*

E' inoltre opportuno e raccomandato che le amministrazioni concorrano nel **dare comunicazione relativamente al Progetto di Variante ai Piani di bacino pubblicandone il link sul proprio sito web** al fine di **divulgare la conoscenza delle condizioni di pericolosità** del territorio comunale e ad agevolarne la migliore comprensione da parte di tutti gli interessati.

*Il testo in corsivo è tratto dalle Norme integrative del Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino*

***Grazie per  
l'attenzione!***



**Arch. Paola Altobelli**  
**Paola.Altobelli@regione.emilia-romagna.it**

**Autorità di Bacino del Fiume Reno**  
**Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna**  
**telefono: 051 5274493 - fax: 051 5274719**  
**email: autobacreno@regione.emilia-romagna.it**  
**PEC: autobacreno@postacert.regione.emilia-romagna.it**

**Sito web Autorità di Bacino del Reno:**

**<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>**